

La valutazione del comportamento nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado

La Legge n. 150 del 1° ottobre 2024, *Disposizioni in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti*, ha apportato significative novità anche in tema di **valutazione del comportamento** per gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

“Il comportamento degli alunni viene valutato con voto in decimi che sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza. Così come per la valutazione degli apprendimenti, **ciascuna istituzione scolastica delibera**, a norma dell’articolo 4 del DPR 275/1999, **i criteri di valutazione** (es. tramite griglie, tabelle e rubriche di valutazione), **tenendo a riferimento lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche.** Si rappresenta che il voto di comportamento attribuito nello scrutinio finale deve tenere conto dell’intero anno scolastico, anche in riferimento a eventuali episodi che possono aver determinato l’applicazione di sanzioni disciplinari. Si evidenzia che il voto di comportamento costituisce un elemento determinante per la **non ammissione** dell’alunno alla classe successiva o all’esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Infatti, nel caso in cui il consiglio di classe attribuisca nello scrutinio finale un voto inferiore a sei decimi, è disposta la non ammissione dell’alunno, anche in presenza di una valutazione pari o superiore a sei decimi nelle discipline del curriculum.” (CM del 23-01-2025.pdf)

L’**Ordinanza ministeriale** ricorda, inoltre, che “la **non ammissione** è disposta **all’unanimità dai docenti della classe solo in casi eccezionali** e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti da collegio dei docenti.

In ogni caso, tenuto conto del valore formativo della valutazione, la scuola provvede a segnalare tempestivamente e opportunamente alle famiglie degli alunni le specifiche strategie per il miglioramento degli apprendimenti che adotta nell’ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, anche per personalizzare i percorsi e far emergere i talenti di ciascuno.”

In sintesi, l’articolo 1, Comma 5, della Legge 150/2024 ha apportato le seguenti modificazioni al Decreto legislativo n. 62/2017 sulla valutazione:

- **La valutazione del comportamento** dell’alunna e dell’alunno della **scuola primaria** è espressa collegialmente dai docenti con un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione.

- **La valutazione del comportamento** delle alunne e degli alunni della **scuola secondaria di primo grado** è espressa in **decimi** e sostituisce il giudizio sintetico previsto in precedenza. Se la valutazione del comportamento è inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi. (Legge 150/2024)

Inoltre, **i criteri di valutazione** dovranno essere riferiti allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, alle indicazioni contenute nello Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e ai Regolamenti approvati dalle singole istituzioni scolastiche.

Secondo il Ministro Valditara, uno degli scopi della recente normativa sulla valutazione del comportamento è quello di ripristinare la cultura del rispetto, di affermare l'autorevolezza dei docenti, di rimettere al centro il principio della responsabilità e di restituire piena serenità al contesto lavorativo degli insegnanti e del personale scolastico, nonché al percorso formativo delle studentesse e degli studenti.

Quindi, **non un semplice passaggio dal giudizio sintetico al voto in decimi** per il comportamento degli studenti e delle studentesse, **ma un invito ai docenti a un ulteriore confronto sul senso della scuola** e ad una riflessione sugli strumenti da adottare per poter arrivare a dei criteri condivisi... anche con studenti e famiglie!

La **sinergia scuola/famiglia** può diventare proprio il punto da cui partire per fare ognuno la propria parte per prevenire le situazioni a rischio e trasformare la scuola in un luogo in cui si sta bene e volentieri.

[\(Il rispetto come prevenzione della violenza\)](#)